P.T.P.C.T.I.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI BIELLA E VERCELLI

PERIODO (2020 – 2022)

Documento approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 15/09/2020.

ALLEGATI al PTPCTI 2020 – 2022

All 1 - Tabella di valutazione del rischio

All 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione

All 3 - Piano annuale di formazione del CNPI e dell'Ordine di Biella e Vercelli

All.4 - Obblighi di Trasparenza e Misure e Responsabili

All.5 - Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020 - 2022

All 6 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli, Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Biella e Vercelli

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCTI

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti

chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Biella e Vercelli;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Biella e Vercelli approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 15/09/2020 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNPI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale dei Periti Industriali", R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di perito industriale" Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale dei periti industriali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n.72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA";
- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI BIELLA E VERCELLI

PREMESSE

1. Il rapporto di collaborazione tra Ordine di Biella e Vercelli e Consiglio Nazionale dei Periti Industriali– il c.d. "Doppio livello di prevenzione"

Nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, l'Ordine Territoriale di Biella e Vercelli ha condiviso con il CNPI il concetto di "doppio livello di prevenzione", che si basa su un'attività di coordinamento tra CNPI e gli Ordini territoriali che hanno aderito a tale iniziativa. Il funzionamento del c.d. "doppio livello di prevenzione" sarà perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal suo omologo a livello territoriale

Il meccanismo di prevenzione della corruzione, per avere maggiore efficacia a livello nazionale e di categoria, dovrà operare quindi su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNPI ha predisposto, il proprio PTPCTI tenendo conto sia della specificità dello stesso Consiglio, sia del ruolo di coordinamento o di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali che hanno condiviso l'iniziativa di procedere in forma coordinata (e quindi l'Ordine di Biella e Vercelli);
- Livello territoriale: L'Ordine "territoriale" di Biella e Vercelli ha predisposto il proprio PTPCTI, tenuto conto della valutazione dei rischi specifici risultanti a livello locale, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli, sulla base dello schema guida elaborato con il CNPI e delle indicazioni del PTPCTI nazionale. Questa articolazione risponde all'opportunità di garantire: da una parte la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra l'autonomia dell'Ordine territoriale, onde assicurare l'efficacia dei rispettivi piani, tenuto conto delle singole specificità.

Responsabilità RPCT Nazionale e RPCT Territoriale

Aggiornando le previsioni iniziali, il CNPI ha definito e comunicato agli Ordini, che il RPCT nazionale (al CNPI Roma), non è responsabile per quanto avviene a livello territoriale, pertanto i relativi incaricati RPCT precedentemente previsti come "Referenti territoriali", devono assumere a tutti gli effetti

l'incarico di "Responsabili territoriali", nei confronti di ANAC.

I Programmi triennali di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sia a livello nazionale che a livello territoriale di Biella e Vercelli, rappresentano il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno

2. L'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Biella e Vercelli

a) L'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Biella e Vercelli (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n.145/2014, l'Ordine ha inteso adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, avvalendosi di un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (d'ora in poi per brevità CNPI) quale rappresentanza degli Ordini Territoriali, si è adeguato alla normativa di riferimento, attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del RPCT Responsabile Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi "Il Responsabile Territoriale"), comunicandone il relativo nominativo a CNPI e all'ANAC.
- Adozione del Regolamento per la Trasparenza del CNPI, approvato il 19/11/2019, quale documento conforme al disposto legislativo/normativo.
- Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
- Adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Biella e Vercelli, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
- Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013

b) Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, nella convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione, oltre che uno strumento di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, l'Ordine ha riunito in un unico documento il Piano Triennale Anti-Corruzione ed il Piano Triennale Trasparenza.

c) Il PTPCTI locale pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- La prevenzione della corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- La valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Monitorare l'idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo - professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Il PTPCTI territoriale deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico di comportamento dei Dipendenti dell'Ordine, già approvato dal Consiglio dell'Ordine, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma locale.

Il presente PTPCT, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine di Biella e Vercelli che tiene conto necessariamente dell'opportunità di contemperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.

L'Ordine, nella redazione del Programma, ha tenuto conto della propria peculiarità di ente pubblico auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, applicando principi di proporzionalità, di efficienza, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, ed alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è in alcuni casi di natura mista, ovvero di pertinenza dei dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali e di segreteria , ma anche degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) . Quali documenti programmatici e aderenti alla realtà e circostanze fattuali in concreto riscontrabili, i citati Programmi saranno oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.
I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di

conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità. Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è consapevole della possibilità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori atti di indirizzo per l'implementazione delle normativa in oggetto.

3. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCTI dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCTI; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCTI e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNPI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNPI.

PARTE GENERALE

4. Contesto di riferimento:

a) l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Biella e Vercelli disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25 e dal Decreto Luogotenenziale 382/44 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la tutela della categoria dei periti industriali e dell'esercizio della professione e riunisce, in appositi Albi, tutti i periti industriali a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del

RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Perito industriale e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di perito industriale
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli, esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

b) Organizzazione dell'ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Biella e Vercelli, si precisa che:

- sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Amministrazione trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti la struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- E' composto da 7 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea .
- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.
- La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno.
- La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di

bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.

- Non vi è un collegio dei revisori, (che però sarà attivato a partire dall'anno 2021).
- Il Consiglio si avvale del parere consultivo di numerose Commissioni tematiche, formate da iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi.
- La Commissione Parcelle si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio
- Il Consiglio di Disciplina, costituito da 9 membri scelti dal presidente del Tribunale di Torino, operante presso la sede del Collegio dei Periti Ind.li e dei Periti Ind.li Laureati delle provincie di Alessandria, Asti e Torino, con estensione della competenza ai Collegi del Piemonte, come da D.M. 02/08/2013 del Ministero della Giustizia, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti ; è strutturato in 04 collegi autonomi nel giudizio dei casi proposti .

5. Processo di Condivisione e di adozione del P.T.P.C.T.I.

Il Consiglio dell'Ordine di Biella e Vercelli ha approvato, con delibera di Consiglio del 15/09/2020, lo schema del presente PTPCTI che è stato predisposto dal RPCT; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCTI.

Il presente PTPCTI dell'Ordine di Biella e Vercelli è stato predisposto dal RPCT sulla base dello Schema delle Linee Guida predisposte dal RPTC Nazionale, con il supporto del Consiglio nelle persone del Presidente, del Segretario e del Tesoriere nonché del responsabile degli uffici operativi dell'Ordine ed il coinvolgimento del personale dipendente dell'Ordine,

La condivisione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) -espressione degli iscritti- e la redazione del Programma con gli uffici coinvolti ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un'attività di classificazione delle reali attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda sulla documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche in uso.

Il presente PTPCTI dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione "Ordine Trasparente) e dello stesso è data idonea notizia a corredo e viene trasmesso, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine ai

dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, oltre che al RCPT del CNPI, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine di Biella e Vercelli ha approvato il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità, con delibera di Consiglio riportata in calce.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

6 Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale

a- Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del presente PTPCTI, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNPI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

b- Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Territoriali (c.d. Responsabile Territoriale)

L'Ordine territoriale di Biella e Vercelli ha aderito al "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Consigli Territoriali dell'Ordine dei Periti Industriali ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNPI nel mese di Febbraio 2020 e, per l'effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione coordinata dal CNPI.

Ha nominato di conseguenza, il proprio "Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza e Integrità, nella persona del Consigliere Luca Per. Ind. Fontanelli, con delibera del 19/11/2019 . La nomina è stata comunicata al CNPI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Il responsabile territoriale assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica dell'attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento;

- Verifica della rotazione degli incarichi qualora ritenuta applicabile dai responsabili dell'Ordine, predisposizione dei piani formativi locali per i dipendenti, con particolare riguardo ai dipendenti maggiormente esposti al rischio corruzione;
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconferibilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, relative all'Ordine di Biella e Vercelli.

c- Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine I rappresentanti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Programma, sono stati coinvolti nella strutturazione del presente programma. I rappresentanti e/o responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

d -RCPT Nazionale Il RPCT Nazionale opera come coordinamento tra i RPCT degli Ordini Territoriali ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini Territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

e –OIV Organismo Indipendente di Valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

LA GESTIONE DEL RISCHIO : MAPPATURA, ANALISI E MISURE

7.Ambito di applicazione e metodologia

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine Territoriale di Biella e Vercelli e l'analisi si compone di 3 fasi:

- Fase 1 Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;

- Fase 2 Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- Fase 3 Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente. Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

8. Disamina delle fasi di gestione del rischio

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività dell'Ordine di Biella e Vercelli. La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, e sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati. Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta, i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi. Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività dell'Ordine.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

I. Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNPI ha predisposto per il 2020, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine non si avvale della rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero dei dipendenti, essendo l'attuale organico formato da n. 1 dipendente part-time (come si può vedere nella pagina "Amministrazione trasparente").

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria, riguardano fra l'altro l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi, adozione

di misure per la tutela del dipendente segnalante (whistleblower).Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine potrà beneficiare della formazione organizzata a livello nazionale direttamente dal CNPI (si rinvia in merito al Piano di Formazione allegato al PTPCTI adottato dal CNPI). In un secondo momento potrà essere integrata da una attività formativa organizzata in proprio; in questo ultimo caso, l'Ordine dovrà compilare un programma, individuando l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi presenze debitamente compilati dai discenti.

II. Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione.

Queste comprendono, le esistenti procedure di regolamentazione interna dell'Ordine e le procedure interne del CNPI utili allo scopo, quali:

- il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNPI nel mese di Febbraio 2020,
- il Codice deontologico dei periti industriali,
- le Linee guida in materia disciplinare,
- Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione

III. Misure di prevenzione specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020 – 2022). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua

(attraverso l'approvazione di corsi e seminari verificati da un'apposita commissione didattica che verifica e autorizza l'inoltro all'accreditamento CNPI delle proposte presentate dalle commissioni tematiche interne e organizzate dalla Fondazione dell'Ordine).

- Processo di opinamento delle parcelle
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala:

- il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti il funzionamento, i meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

VI. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi. L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato 5 Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020 - 2022), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

TRASPARENZA E INTEGRITA'

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNPI e l'Ordine

hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine, adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCTI- è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con l'aggiunta di un ulteriore soggetto, che è il Provider Informatico (caricamento dati sulla pagina del sito), e per le attività poste in essere dai Responsabili degli Uffici.

Responsabile trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di responsabile trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Responsabili dei singoli uffici

Premesso che, come illustrato in organigramma, vi è un unico dipendente part-time, tale figura è tenuta, sotto indicazioni del Presidente, alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, al tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, al conformità dei documenti pubblicati a quelli

originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Il dipendente part-time collabora attivamente e proattivamente con il Responsabile Territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di inserimento dei dati, viene svolta da società esterna. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza della segreteria in coordinamento con il RCPT.

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCTI viene redatto e pubblicato in forma unificata sia per la sezione Prevenzione della Corruzione che per la sezione Trasparenza. Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli stakeholders espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Consiglio trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per

migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività.

- Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti dell'Ordine (come indicato nel Programma di formazione) e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La sua strutturazione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- I link a pagine, documenti e in genere atti , vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili al soggetto che ha in carico la gestione del sito, che procede alla pubblicazione tempestivamente. I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile Territoriale, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza.

Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostituivo dell'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Biella e Vercelli è il Presidente. I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria Generale dell'Ordine secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità ai regolamenti vigenti. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento, si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPCTI 2020 – 2022 DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI BIELLA E VERECELLI

All 1 – Tabella di valutazione del rischio

All 2 – Tabella delle Misure di Prevenzione

All 3 – Piano annuale di formazione del CNPI e dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli

All.4 – Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili

All.5 – Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020 - 2022

All 6 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli, Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Biella e Vercelli
Documento predisposto dal RCPT dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Biella e Vercelli
Documento approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 15/09/2020.